

Vi è ora la seguente disposizione transitoria proposta dagli onorevoli Bignami e Venceslao Amici e che formerebbe un articolo 3:

« È data facoltà al ministro dei lavori pubblici, per un anno dalla promulgazione della presente legge, di coprire tutti i posti che si renderanno vacanti nel ruolo di vigilanza (Ufficio speciale delle ferrovie) derogando dal disposto degli articoli 5 e 6 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ».

L'onorevole Venceslao Amici ha facoltà di svolgerla.

AMICI VENCESLAO. L'onorevole Bignami mi ha incaricato di ritirare questa proposta nella fiducia che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà, nella sua equanimità, trovar modo di riparare alla sperequazione, messa in rilievo dalla nostra proposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Ringrazio l'onorevole Venceslao Amici e l'onorevole Bignami di aver consentito alla mia preghiera di ritirare la loro proposta.

Io studierò volentieri se sia possibile di fare qualche facilitazione in sede di regolamento; ma non era certo opportuno modificare incidentalmente con questo disegno di legge la legge organica sullo stato degli impiegati civili e sulla loro carriera.

Poichè, come ha giustamente osservato l'onorevole relatore della Giunta del bilancio, si dovrà forse venire a nuovi provvedimenti, potremo esaminare allora questa questione cercando di risolverla conforme ad equità.

PRESIDENTE. L'onorevole Venceslao Amici ritira dunque, anche per il collega Bignami, il suo articolo aggiuntivo.

Il disegno di legge sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Trasporto di fondi residui dal bilancio del Ministero dell'interno a quelli dei Ministeri delle poste e dei telegrafi e delle finanze per costruzione di locali nella stazione internazionale di Domodossola e in quelle di Preglia, Varzo e Iselle.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Trasporto di fondi residui dal bilancio del Mi-

nistero dell'interno a quelli dei Ministeri delle poste e dei telegrafi e delle finanze per costruzione di locali nella stazione internazionale di Domodossola e in quelle di Preglia, Varzo e Iselle.

Si dia lettura del disegno di legge.

SCALINI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 856-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta ed ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

CORNAGGIA. Richiamo l'attenzione della Camera sulla relazione della Giunta del bilancio la quale, nel proporre l'approvazione di questa legge, dice: « ma non per questo esso cessa di essere un espediente che sarà bene non si ripeta, almeno fin tanto che la nostra legge di contabilità rimarrà qual'è attualmente ».

La Giunta dunque riconosce che non è corretto o, per lo meno, opportuno, trasportare gli avanzi da un bilancio all'altro. Il bilancio del 1910-11 si è chiuso stanotte. C'è un avanzo sul bilancio X, resti questo avanzo e alle deficienze degli altri bilanci si faccia fronte con opportuni stanziamenti, o nel bilancio di assestamento o nei bilanci futuri. Ma consumare gli avanzi per saldare altri deficit, credo che contrasti con la nostra legge di contabilità.

Per conseguenza, senza fare proposte di disapprovazione di questo disegno di legge, tanto più che esso interessa il collegio dell'onorevole Falcioni, per il quale nutro tante simpatie (*Si ride*), credo mio dovere di raccomandare alla onorevole Giunta del bilancio che simili espedienti realmente non si ripetano e, in questa speranza, finisco il mio breve dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quando fu presentato questo disegno di legge, non si trattava di un avanzo già accertato, perchè il disegno di legge fu presentato il 17 maggio. Siccome si prevedeva che al Ministero dell'interno, non occorresse questa spesa, essa venne destinata per altri servizi ad altri due Ministeri. La ragione addotta dall'onorevole Cornaggia starebbe se il disegno di legge lo presentassimo oggi.

CORNAGGIA. Ma lo votiamo oggi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sta bene, ma ho già detto che fu presentato il 17 maggio e non ha altra portata se non questa: non di chie-